

**Luisa Mangoni
una vita
per la ricerca**
Vittoria a pag. 14

**Cecafumo, fiaba
di un gigante**
Celestini a pag. 13



**Schumacher
stabile
«Buon segno»**
Basalù a pag. 19

U:

Renzi accelera. Fassina lascia

● **Il segretario sulla legge elettorale: «Risposte in una settimana».** Attacca Alfano sulle unioni civili: «Ha azzerato la famiglia» ● **Ma una frase sul viceministro crea un caso politico.** «Dimissioni irrevocabili»

La segreteria Pd «in trasferta» a Firenze produce un'accelerazione sulla legge elettorale e un caso nel governo. Ripetendo a una battuta di Renzi («Fassina chi?») il viceministro dell'Economia ha presentato le sue dimissioni a Letta. Cuperlo al segretario: serve rispetto.

ANDRIOLO FRULLETT FUSANI MARCUCCI
A PAG. 2-3

**Il futuro
dopo 90 anni**

LUCA LANDÒ

● **IL 12 FEBBRAIO L'UNITÀ COMPIRÀ NOVANT'ANNI. SARÀ UN GIORNO BELLISSIMO, PERCHÉ SONO POCHE I QUOTIDIANI IN GRADO DI SOFFIARE SU NOVANTA CANDELINE,** ma soprattutto perché nessuno di loro può raccontare una storia come quella dell'Unità. E sono pochi, forse nessuno, quelli che possono dire di essere arrivati a un simile traguardo, non per merito di qualcuno, ma per l'impegno di tutti. Perché questo giornale, il vostro giornale, non è fatto solo di lettori e giornalisti, direttori e amministratori.

SEGUE A PAG. 15



Matteo Renzi durante la conferenza stampa al termine della riunione della segreteria Pd ieri a Firenze. FOTO LAPRESSE

**Se al Qaeda
torna a Falluja**

IL DOSSIER

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La bandiera nera sventola su Fallujah. La bandiera di al Qaeda. Il simbolo di una riconquista e, insieme, del fallimento di dieci anni di guerra e di due anni di ritiro. Il fallimento dell'iperpotenza americana e dei suoi alleati-vassalli europei.

Un Paese dilaniato dallo scontro tra sciiti e sunniti.

Un Paese tornato ad essere trincea avanzata dei battaglioni qaedisti.

Un Paese abbandonato a sé dalle potenze che per dieci anni l'avevano trasformato in un campo di battaglia.

È l'Iraq oggi.

SEGUE A PAG. 11

**Crisi, la guerra
sbagliata della Ue**

L'ANALISI

SILVANO ANDRIANI

L'affermazione di Matteo Renzi sull'anacronismo delle regole dell'accordo fiscale europeo merita una precisazione: è un anacronismo non recente, che deriva da un limite di fondo del trattato di Maastricht. Le regole del patto di stabilità riflettono un'evoluzione della politica economica a livello mondiale avvenuta in risposta alla crisi economica degli anni 70.

SEGUE A PAG. 15

Coppie gay, il Papa: la Chiesa non escluda

● **L'apertura di Francesco su «Civiltà cattolica»** «È una sfida educativa»
● **Unioni di fatto e sacramenti ai divorziati:** ne parlerà il Sinodo

In un intervento su «Civiltà cattolica» Papa Francesco ribadisce che non bisogna escludere le coppie gay. È - secondo Bergoglio - una «sfida educativa» per la Chiesa. «Situazioni difficili da comprendere», che il Papa intende approfondire nel prossimo Sinodo.

MONTEFORTE A PAG. 4



**La nostra destra
senza argomenti**

IL COMMENTO

IVAN SCALFAROTTO

La strategia dell'arrocco di Alfano sul tema dei diritti civili è veramente inspiegabile. La posizione di totale chiusura su una legge che riconosca alle coppie gay e lesbiche diritti e doveri equiparabili a quelli matrimoniali schiera Ncd a destra di tutte le destre democratiche europee.

SEGUE A PAG. 4

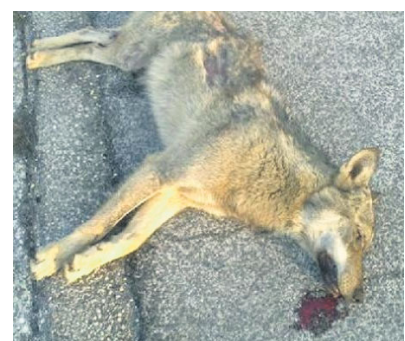
TOSCANA

Maremma, la guerra dei lupi

● **Uccisi otto esemplari**
Esplode la polemica tra ambientalisti e allevatori

Otto lupi uccisi negli ultimi tre mesi: è il bilancio della «giustizia fai da te» che in Toscana sta mettendo gli ambientalisti contro gli allevatori. Gli assalti dei lupi contro le greggi, dice Coldiretti, sono già costati un milione di euro e nessuno rimborsa i danni subito.

A PAG. 11



LEGGE DI STABILITÀ

Contratti di solidarietà «No ai tagli»

FRANCHI A PAG. 7

AVVISO AI LETTORI

A causa di un problema tecnico l'Unità esce oggi con una foliazione ridotta. Ce ne scusiamo con tutti i nostri lettori

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Unioni civili, risposte incivili

● **LA TV CI MOSTRA IL SINDACO DI NEW YORK CHE SPALA LA NEVE DAVANTI A CASA** e raggiunge il suo nuovo ufficio in metro. Mentre Renzi, nelle immagini di repertorio, continua a scappare dalle riunioni in bicicletta. E il papa, a furia di alzare la cornetta, incappa nella segreteria telefonica di un convento di suore. È la retorica della normalità, a cui non si può opporre il ritorno alla vecchia retorica del potere, fatta di stuoli di portaborse e auto blu. Ma papa Francesco va ben oltre, pronunciando discorsi,

come quello sulla tratta delle vocazioni religiose, che, se li facesse un ateo, sarebbero bollati come anticlericali. Ma, intanto, c'è chi resiste sulle posizioni più oscurantiste, come Alfano, che si oppone alle unioni civili dicendo: «Prima le famiglie!», con la stessa finezza intellettuale con cui Maroni dice: «Prima il Nord». Ma, insomma, ministro Alfano, se non sono famiglie quelle che chiedono di essere riconosciute, vuol dirci cosa sono? Per favore ricordando che, a domande civili, vanno date risposte civili.